



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

VIA ANTONIO GIACOMINI 4 - 50132 FIRENZE - Telefono 055/572282 - Fax 055/583956

WWW.ordinefarmacisti.fi.it - E-Mail : ORDINEFF@TIN.IT - ordinefarmacistifi@pec.fofi.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(P.T.P.C.)

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Adottato in data 2 febbraio 2015 dal Consiglio dell'Ordine

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017 (P.T.P.C.)

Premessa

L'Ordine, Ente pubblico non economico indipendente sussidiario dello Stato si è dotato del P.T.P.C. per effetto delle recenti modifiche normative, di sezione apposita individuante le modalità di attuazione della trasparenza, applicate tenendo conto delle proprie specificità organizzative e della particolare natura delle attività istituzionali svolte. Ispirandosi da sempre a criteri di trasparenza ed economicità come testimoniato dai suoi rendiconti finanziari. La promozione della trasparenza, anche in funzione anticorruzione, costituisce un aspetto importante della missione dell'Ordine.

1. Processo di adozione del P.T.P.C.

Il piano è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine con delibera del 2 febbraio 2015.

Per la sua elaborazione oltre ad utilizzare le indicazioni ricevute dalla Federazione degli Ordini, hanno lavorato il Presidente, il Tesoriere ed il Segretario che in tale data è stato nominato Responsabile della Prevenzione e della Corruzione (Dr. Giampaolo Irtinni). I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il presente documento è reso pubblico sul sito Internet Istituzione dell'Ordine.

2. Gestione del rischio

2.1. Aree di rischio obbligatorie

Nell'ambito delle aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni (Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione) quelle che potrebbero coinvolgere le attività dell'Ordine sono le seguenti:

- a) Area acquisizione e progressione del personale
 - 1. Reclutamento
 - 2. Progressioni di carriera
 - 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
- b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
 - 1. Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento
 - 2. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
 - 3. Valutazione dell'offerte

2.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Le valutazioni e le gestioni del rischio sono riportate nelle tabelle sottostanti

Aree di rischio	Valore della probabilità	Misure di prevenzione	Obiettivi
a) Area: acquisizione e progressione del personale e affidamento incarichi di collaborazione	1	Mantenimento di un contesto sfavorevole al rischio di corruzione mediante l'applicazione dei regolamenti e delle procedure predisposte per le aree di riferimento	Evitare, con l'applicazione vigilata delle procedure, che si manifestino casi di corruzione
b) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	2		

Aree di rischio	Fattore di rischio	Valutazione di rischio	Misure Preventive
a) Area: acquisizione e progressione del personale e affidamento incarichi di collaborazione	1	Accesso "personalizzato" con insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti. Inosservanza di regole procedurali trasparenti e imparziali della selezione. Progressione economiche o di carriera accordati senza merito. Assegnazione di Incarichi senza motivazione reale al solo scopo di agevolare soggetti "particolari"	Adozione di procedure di selezione e di valutazione. Verifica della corretta applicazione delle procedure
b) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	2	Uso distorto dell'offerta più vantaggiosa non rispondente a reali criteri di valutazione di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico, ma finalizzato a favorire un particolare fornitore	Procedure di valutazione dei fornitori. Adozione di procedure di controllo per escludere forniture non rispondenti al criterio di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico.

Per quanto riguarda il punto sub b, la possibilità di rischio di corruzione è di per se molto bassa pur tuttavia affinché il contesto sia contrario alla possibilità che si verifichino episodi di corruzione precisa quanto segue:

- In occasione dell'affidamento di qualsiasi lavoro/servizio/fornitura occorrerà definire gli specifici contenuti adottando specifica delibera del Consiglio Direttivo.
- Per l'acquisto si dovranno applicare le norme di cui al punto D.Lgvo. 163/2006 e relativo regolamento di esecuzione (D.P.R. 207/2010) e quanto previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità.
- Il Responsabile delle procedure di acquisto è il RUP (Responsabile Unico del Procedimento), Dr. Marco Zini , tuttavia le procedure di acquisto dovranno essere effettuate coinvolgendo tutti i membri del Consiglio Direttivo.

I principi di valutazione dei servizi, lavori o forniture dovranno considerare non soltanto il solo criterio di maggior convenienza, ma anche la qualità, l'affidabilità, il tempo utilizzato nell'incarico e eventuali condizioni di urgenza.

3. Formazione in tema di anticorruzione e trasparenza

La formazione in tema di prevenzione della corruzione è stata operata direttamente dal Responsabile attraverso la lettura delle linee guida indicate dalla Federazione degli Ordini e attraverso la visione di Webinar.

L'Ordine svolge funzioni ed eroga servizi a favore dei diversi portatori di interesse. Il piano è reso pubblico e accessibile mediante pubblicazione su sito internet Istituzionale. In occasione dell'Assemblea degli iscritti, il Consiglio si impegna a fornire informazioni sul P.T.P.C. e sugli obiettivi di gestione. L'accesso al sito internet e alla sezione "amministrazione trasparente" che contiene la principale informazioni riguardante l'organizzazione e l'attività dell'Ordine è libera ed immediata.

L'istanza di accesso ad eventuali altri dati o documenti non pubblicati sul sito pubblicati sono parzialmente non è sottoposta ad alcuna limitazione, è gratuita e non richiede motivazione.

Segue l'iter regolato puntualmente dall'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii., con le esclusioni e i limiti contemplati dall'articolo 5 bis del D.Lgs. medesimo.

4. Codici di comportamento

Il Consiglio dell'Ordine ha adottato il Codice di Comportamento dei Pubblici Dipendenti successivamente aggiornato con il "Regolamento recante Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, a norma dell' art 54 del D.L. 30 marzo 2001 n. 165" – D.P.R. 16/04/2013, n. 62.

Qualunque violazione del Codice di Comportamento deve essere denunciata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

5. Altre iniziative

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sarà tenuto a vigilare che tutti gli affidamenti di lavori e acquisti di beni e servizi che vengano effettuati nell'interesse dell'Ente e propone la modifica o l'integrazione del presente piano qualora dovesse rilevare episodi contrari ai principi e alle procedure del presente atto.

6. Sistema di monitoraggio sulla attuazione del P.T.P.C.

Considerato il rischio minimo di corruzione, il Consiglio ritiene superfluo e operativamente oneroso la predisposizione di una relazione annuale.

Il Responsabile della Trasparenza e della Corruzione risulta per altro, sempre disponibile all'ascolto dei dipendenti dell'Ordine relativamente a qualsiasi questione sulla Trasparenza e sulla Corruzione.